

Ad Ancona il secondo incontro nazionale dell'ANPI

La grande festa dei partigiani e dei difensori della Costituzione

Un fitto calendario di dibattiti, incontri e spettacoli. I giovani dell'Europa. "Adriatico Mediterraneo mare di pace". L'assemblea delle donne e il Forum dell'antifascismo europeo. Le mostre fotografiche ... e tanto altro

di Andrea Liparoto
(Ufficio Stampa ANPI)

È un appuntamento prezioso per gli *Italiani, di Costituzione* la Seconda Festa Nazionale dell'ANPI, che si tiene dal 24 al 27 giugno ad Ancona nella imponente Mole Vanvitelliana. Un originale e fattivo ricostituente d'unità ed entusiasmo per rimettere in circolazione diritti, legalità, civiltà delle Istituzioni. Democrazia, per dovere e bellezza di sintesi. Un grande raduno popolare lanciato da un'Associazione cui sempre di più si avvicinano ragazzi e ragazze alla ricerca di coerenza e credibilità, di radici, di valori e principi su cui investire il quotidiano e il futuro. E Ancona sarà allora Festa della Costituzione.

Fitto il programma. Forum d'approfondimento e confronto politico-culturale, musica, teatro, libri, mostre.

Segnaliamo alcuni appuntamenti. Il tema del lavoro farà da apripista



giovedì 24 giugno alle 10 per poi proseguire alle 15.30: "L'art. 1 è ancora l'architrave della Costituzione?". Ad intervenire, tra gli altri: Armando Cossutta (Vice Presidente Nazionale Vicario ANPI), Carlo Ghezzi (Presidente Fondazione Di Vittorio), Agostino Megale (Segretario Confederale CGIL), Antonio Pizzinato (Presidente ANPI Lombardia), Carlo Smuraglia (Presidente ANPI Milano), Gianni Venturi (Segretario Generale CGIL Marche).

"Revisionismo: dovere storiografico o uso politico della storia?" affronterà venerdì 25 giugno alle 10 il tema decisivo della memoria, del suo futuro - futuro della democrazia - e dell'impegno attuale dell'ANPI nel preservarla e promuoverla. Ne parleranno, coordinati da Alessandra Longo (*la Repubblica*), gli storici Angelo Del Boca e Dianella Gagliani, Andrea Liparoto, responsabile comunicazione ANPI Nazionale, Michele Urbano, webmaster www.anpi.it, Daniele Susini,

amministratore gruppi Facebook ANPI.

Nel pomeriggio della stessa giornata: "La Costituzione non è un optional: il dovere dell'insegnamento". A rilanciare l'esigenza di una grande campagna nazionale di pedagogia delle origini civili della nostra Repubblica, saranno, tra gli altri: Luigi Berlinguer, Parlamentare europeo, Sandra Bonsanti, Presidente Nazionale di Libertà e Giustizia e Manuela Ghizzoni, Commissione Cultura Camera dei Deputati.

Ancora, la pace. "Adriatico Mediterraneo mare di pace" sempre venerdì alle 10, quindi in seconda sessione alle 15.30, vedrà le testimonianze di intensa attività sul campo di: Laura Boldrini, Portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), Flavio Lotti, Presidente della Tavola della Pace e Predrag Matvejević, scrittore.

Di bel futuro anche l'Assemblea Nazionale delle donne dell'ANPI "Donne, antifascismo e democra-

zia: lavori in corso e prospettive" e l'incontro tra ANPI e i Musei della Resistenza: "Fra memoria e cittadinanza. L'evoluzione del Museo, dalla evocazione alla partecipazione" che vedrà, tra i vari ospiti, rappresentanti del Memorial de la Shoah di Parigi, dell'Istituto Alcide Cervi e della Fondazione ex campo Fossoli. Venerdì ore 16.30.

Sabato 26 sarà il giorno dei giovani, da tutta Europa. Confronteranno esperienze di impegno e si misureranno in prospettive di azione comune nel Forum dell'Antifascismo europeo. Ad intervenire, con loro, Martin Schulz, Presidente dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo.

Spettacolo e musica occuperanno le serate. Simone Cisticchi (sabato 26), Bebo Storti (venerdì 25), Gang e Daniele Biacchessi (giovedì 24) e tanti altri.

"Garibaldeide" sarà invece una suggestiva mostra curata dalla redazione di *Patria Indipendente* dove verranno esposte foto poco note del re dei due mondi, ma anche importanti cimeli. Da segnalare anche quella del grande fotografo Mario Dondero, con 14 ritratti dei Padri della Patria.

Tra le varie presentazioni di libri quella che Loris Mazzetti (venerdì 25) farà del suo "Enzo Biagi - 14 mesi - la mia Resistenza" alla presenza delle due figlie del giorno-

lista scomparso, Bice e Carla. Ancora due momenti significativi: la *Lectio Magistralis* del prof. Umberto Carpi sul 150° dell'Unità d'Italia domenica 27 alle 9.30 e il comizio conclusivo della Festa, nella stessa giornata, alle 11.30, di Raimondo Ricci, Presidente Nazionale ANPI, Martin Schulz e Guglielmo Epifani.

Il programma completo della Festa è consultabile su www.anpi.it e www.anpifesta.org.

* * *

di Fulvia Alidori
(ANPI di Firenze)

Un Paese senza memoria è un paese senza futuro. Ogni giorno lo recitiamo come un mantra. L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia si nutre di memoria e cerca di difenderla ma quando le fonti della conoscenza non sono conosciute o non sono tutelate oppure sono imbavagliate, che fine fa la storia di un Paese? L'ANPI con la sua Seconda Festa Nazionale, *Italiani, di Costituzione*, in programma ad Ancona dal 24 al 27 giugno, offrirà spunti di riflessione e di azione su questo tema, declinandolo sotto vari aspetti. La memoria, e per meglio intendersi l'alfabetizzazione alla nostra storia contemporanea, perché di questo in fondo si tratta, passa attraverso l'applicazione rigorosa dell'Art. 21 della nostra Costituzione, che investe tutti i media e tutti i segni di manifestazione del pensiero. Un legame profondo.

Ogni linguaggio della comunicazione, dal teatro al cinema, dalla stampa ai musei, dalla letteratura alla televisione, dall'arte alla Rete con i nuovi strumenti, come i social network, non devono essere un fine ma uno strumento al servizio della cura e della valorizzazione delle fonti della storia di una comunità. Dobbiamo conoscerli tutti e a fondo, ognuno con le sue caratteristiche e le sue potenzialità, per poterli governare.

La memoria non è un processo automatico ma un'azione selettiva e complessa che investe molti aspetti della personalità: percettivi, asso-



Memorial de la Shoah di Parigi.

Qui, e in alto, la Mole Vanvitelliana di Ancona.





■ L'ex campo di Fossoli e, in basso, il Museo diffuso della Resistenza di Torino.

ciativi, immaginativi, affettivi, intellettivi. Pensate alla vostra personale memoria e trasportate lo stesso processo per la comunità a cui appartenete.

La memoria collettiva è la narrazione di un gruppo di persone, che sceglie di raccontare alcuni fatti piuttosto che altri e vi costruisce attorno una storia.

Ma c'è un ma.

Essa sarà tanto più complessa e più aderente alla realtà quante più saranno le voci che parteciperanno alla narrazione cosicché il racconto di un paese sarà composto da un arcobaleno di voci. Non a caso Italo Calvino, descrivendo la Resistenza, sostenne: "Il grigiore delle vite quotidiane sembrava cosa d'altre epoche; ci muovevamo in un multicolore universo di storie".

Cercheremo di rispondere alla complessità della questione tutela della memoria, proponendo interventi, anche normativi, e percorsi di collaborazione. Nello specifico lo faremo in due forum: uno sui linguaggi della comunicazione e uno sui musei della Resistenza e i luoghi della memoria, in programma entrambi il 25 giugno.

Siamo sicuri che della Resistenza conosciamo tutto? Siamo certi che gli italiani la conoscano in tutta la sua variegata complessità? Perché solo la sua conoscenza può farci capire che cosa siamo oggi.

La libertà di espressione è l'ossige-

no che ci permette di vivere appieno il nostro paese, di capirne i difetti e i pregi, di accoglierne le energie, di imparare dagli errori e superarli, di accettare nuove conoscenze, rispettando e riconoscendo le differenze e valorizzandole.

Qualcuno mi ha detto: "Ma perché alla Festa Nazionale non c'è uno specifico forum sulla legalità?"

Far conoscere i musei, gli Istituti storici, le Scuole di pace, che raccontano la Resistenza, è un forum sulla legalità, perché il museo, oggi, può, e secondo noi deve essere luogo di condivisione di un progetto di educazione alla cittadinanza. Il percorso museografico cioè deve

nutrirsi delle passioni e delle vive conoscenze e avere l'ambizione di proporre un modello culturale.

In tal senso il rapporto non può più essere museo - utente ma museo - cittadino e viceversa. Contiamo molto sulle risposte delle persone, perché il luogo di memoria sia espressione della comunità. E la legalità, per essere apprezzata, non parte proprio dalla sua condivisione? Se una legge non interpreta i segni della comunità, a cui vuole applicarsi, può risultare quasi un'imposizione e molto probabilmente non sarà rispettata. La legalità si afferma attraverso un idem sentire.

Ma tutto ciò è possibile solo se le persone possono esprimere liberamente e democraticamente il proprio pensiero.

Se l'art. 21 non è attuato, il paese è monco.

Un corpo è completo, se ha tutti gli organi ma se ne manca uno?

Uno degli organi, ed è quasi sempre il più forte, prende il sopravvento, a volte anche a danno degli altri, e ne colma la mancanza.

La Costituzione Repubblicana è il nostro corpo e ha bisogno di tutti i suoi organi per funzionare in armonia e nel rispetto di tutti.

L'art. 21 è l'aria che la Costituzione respira.

Perciò è fondamentale la conoscenza e la cura delle fonti della storia contemporanea come strumento contro i revisionismi e i negazionismi e non esiste un terreno miglio-





■ Il Parco Storico di Monte Sole.

re dell'assenza o della limitazione della libertà di espressione, perché la storia sia negata e ribaltata e ogni idea sia tutto e il suo contrario.

Non esiste un esempio nella storia del nostro pianeta di una civiltà che si sia migliorata chiudendosi alle idee. Non c'è, cercatela, provateci. Io non ci sono riuscita.

Il forum sui musei, a cui parteciperanno il Museo Casa Cervi, il Memorial de la Shoah di Parigi, il Museo diffuso della Resistenza di Torino, il Parco Storico di Monte Sole, la Fondazione ex Campo Fossoli, il Museo Audiovisivo delle province di Massa Carrara e La Spezia, dal titolo "Fra memoria e cittadinanza. L'evoluzione del concetto di museo da evocazione a partecipazione", sarà un'opportunità per mostrare le capacità narrative di queste realtà e il loro legame con la vita che li circonda.

È l'augurio e la bussola dell'ANPI per un buon futuro per il nostro pianeta, nonostante le ingiustizie e le disuguaglianze, perché proprio i musei e i luoghi di memoria dimostrano la capacità di rinascere da esperienze tragiche, una capacità tanto più grande se si fonda sugli uomini e sulla loro educazione alla conoscenza e al rispetto.

Siamo pieni di memoria, perché essa è il nostro presente e abbiamo un grande futuro.

di Gemma Bigi
(ANPI Reggio Emilia - Museo Cervi)

«A scuola mi hanno fatto odiare la storia». Con queste parole Gianluca Foglia, in arte Fogliazza, comincia a spiegare come è nata l'idea del suo spettacolo *Memoria Indifferente. Tributo alle donne partigiane* in un atto unico - Narrazione a fumetti. Uno spettacolo insolito che ha per protagoniste alcune donne che hanno fatto la Resistenza, o meglio, che ha per protagonista Fogliazza e il suo incontro con la memoria, di come abbia conosciu-

to la storia non polverosa dei libri di testo ma quella fatta e vissuta da persone reali, con i loro errori e le loro passioni.

«A scuola mi hanno fatto odiare la storia, quattro anni fa l'ho incontrata nella figura di queste donne e l'ho amata. Subito».

Gianluca Foglia è un disegnatore che crede nella forza comunicativa del fumetto con cui ha rappresentato negli anni storie di sfruttamento minorile, di desaparecidos, favole, oltre ad essersi dedicato alla satira su alcune testate giornalistiche della sua città, Parma.

Per lui il fumetto non è solo Topolino o intrattenimento, ma un modo efficace per trasmettere sapere.

L'amore per il raccontare Gianluca l'ha scoperto ascoltando il nonno e i suoi ricordi della guerra, suggestioni che hanno generato domande e l'inizio di un percorso per darvi risposte. Ha incontrato così la Resistenza taciuta, quella delle donne, protagoniste discrete, spesso lasciate ai margini della e dalla narrazione storiografica. Donne combattenti, staffette, infermiere quando non semplicemente madri o sorelle che accoglievano in casa, sfamando e vestendo, disertori, sbandati, ribelli in cerca di un ricovero dando vita a quell'essenziale supporto di popolo alla lotta partigiana che viene definito "resistenza civile", divenuto oggetto di studio solo recentemente.

Gianluca ha scelto quindi di scopri-



■ Le sorelle Quadreri, insieme a Fogliazza, al Museo Cervi.



re la storia dal punto di vista femminile, punto di vista modesto di chi ha fatto quello che si doveva senza che padri o padroni gliel'ordinassero. Proprio la straordinarietà di questo impegno, di chi non era obbligato a scegliere da che parte stare, perché non gli si richiedeva l'arruolamento o una posizione politica, ha messo Fogliazza di fronte all'esigenza di fare dei suoi ritratti uno strumento per condividere questi incontri in modo differente dai metodi scolastici tradizionali, per comunicare quanto ancora la nostra storia possa emozionare e ispirare.

«Raccogliere in un libro, in un'Italia che legge sempre meno e male, i volti di queste partigiane rischiava di "esiliarle" più di quanto la memoria collettiva di questo paese non abbia saputo fare».

Nasce così *Memoria Indifferente*, uno spettacolo dunque che non è semplice racconto di ieri ma "illu-

strazione" di cosa oggi, ancora oggi, possa significare avere memoria di quegli anni.

In scena, oltre a Fogliazza e ai musicisti, ci sono dei cavalletti con sopra i ritratti delle partigiane coperti da teli bianchi che Gianluca toglie nel corso della narrazione. In queste immagini le donne emergono attraverso le lettere che compongono il loro nome di battaglia, semplici e intense.

Con gli anni lo spettacolo si è andato affinando, acquisendo tratti caratteristici e una immediatezza che non sacrifica il contenuto, l'analisi e la dolcezza. Lo stesso titolo dichiara immediatamente l'impegno a rimanere dentro le cose, dentro il proprio tempo.

«Perché l'indifferenza non nasce oggi, ma si sviluppa con la memoria rimossa, che non vuole fare i conti con le proprie responsabilità e il proprio passato. L'indifferenza di oggi nasce da una memoria

scontata e della quale s'è perso tanto il valore quanto le conseguenze che si ripercuotono sui nostri figli». Il non essere attore di Fogliazza crea un contatto particolare con il pubblico, un riconoscersi in quel racconto personale, senza tecniche, come si fosse tutti in un salotto e uno cominciasse a raccontare di quella volta che...

Diversa la reazione degli studenti di fronte a *Memoria Indifferente*. È come se si trovassero d'avanti un cantastorie venuto a dire, con i linguaggi espressivi con cui loro stessi si rappresentano, quello che sui libri di testo è spogliato di ogni poesia, di ogni dolore; non più vita vissuta ma mero evento, una data da ricordare per l'interrogazione.

Raccontare nel 2010 la Resistenza, spiega Gianluca, «significa trasmetterla, non insegnarla. Trasmetterla in modo diverso perché diverso è il linguaggio attuale. Non significa cambiare i contenuti, ma prendere atto che la memoria così com'è comunicata oggi è percepita come una noia da celebrare in fretta. La vita è come un libro, per andare avanti bisogna voltare pagina... ma scrivere quella dopo ha senso solo se si è fatto i conti con quella precedente».

Gianluca sente una responsabilità verso quei ricordi affidatigli dalle sue donne, come le definisce affettuosamente. Sente il dovere di trasmetterli a sua volta, in maniera vivace, a generazioni sonnolente o semplicemente lontane per età.

«Ho compreso quanto mio nonno fosse importante troppo tardi. La sua memoria è un patrimonio ritrovato in queste donne e nella Resistenza. Ho trasformato un errore di immaturità in una risorsa, nella consapevolezza di "resistere" ricordando. Perché solo così si smette di morire».

Memoria Indifferente - Tributo alle donne partigiane andrà in scena il 26 giugno ad Ancona all'interno della 2ª Festa Nazionale ANPI, il luogo ideale dove cercare nuovi linguaggi, dove interrogarsi sul futuro della memoria e su cosa veramente possiamo fare per evitare che diventi un mero monumento e, il racconto storico, una semplice celebrazione che non apporta nulla alla nostra vita quotidiana.

di Paolo Papotti
(ANPI Parma)

La Seconda Festa Nazionale dell'ANPI è l'opportunità per ribadire i valori di riferimento dell'Associazione dei partigiani e la missione ancora attualissima di cui è investita: essere, innanzitutto, la casa di tutti i democratici e gli antifascisti. La Festa, che ha per titolo *"Italiani, di Costituzione"*, è un impegno, un progetto, un'opportunità. Un'occasione, grande, per tutti gli antifascisti ed i democratici.

"Facciamo Festa, perché siamo di buona memoria"

L'ANPI, per le ragioni storiche che contraddistinguono il suo stesso esistere, ha una grande responsabilità verso il futuro di tutta la società.

Una responsabilità che sentiamo il dovere di manifestare attraverso il suo ruolo di coscienza critica della democrazia italiana.

"Siamo la forza di una grande storia di libertà, la Resistenza"

Vogliamo continuare ad essere protagonisti di questa grande impresa civile e politica, tutti insieme: i partigiani che sono ancora con noi ed, insieme a loro, i non partigiani, gli antifascisti, di tutte le generazioni che possono iscriversi all'ANPI.

Vogliamo costruire un diffuso e appassionato volontariato per la democrazia, per dare respiro ai diritti, alla cultura civile, alla Democrazia e alla Pace, attingendo al patrimonio di generosa passione civile e di grande e diffusa partecipazione politica, che anima e impegna milioni di italiani, di italiane ai quali vogliamo dare quella fiducia e quella speranza di cui si sentono privati.

"Siamo il futuro che la Costituzione ci ha consegnato"

È la nostra missione di sempre che si rinnova, in un'Italia ed in un mondo nei quali è cambiato tutto. Una grande, unitaria, autonoma e pluralistica associazione per la democrazia. Una casa per tutti gli antifascisti, per tutti i democratici.

Ed è per tutti questi motivi che la nostra Festa sarà l'occasione, la più grande occasione estiva, per parlare di Lavoro, Costituzione e Memoria. Sarà una grande occasione per approfondire le tematiche della Comunicazione, dei Musei come partecipazione e dell'Adriatico co-

me mare di Pace. Sarà la prima festa a affrontare il 150° dell'Unità d'Italia, a confrontarsi con gli antifascismi europei ed a sostenere l'eccellenza femminile. Tutti questi temi sviluppati, nei 4 giorni, in nove forum con sessioni mattutine e pomeridiane. Di valore la scelta degli spettacoli e dei concerti che accompagneranno la nostra Festa con linguaggi diversi e sempre attuali. La Mole Vanvitelliana, per quattro giorni, sarà un immenso contenitore culturale a disposizione di tutti.

"Siamo l'ANPI, la nuova stagione"

Questa seconda Festa contiene tutta la spinta civile, morale e politica per raccogliere la sfida dell'eccellenza in una società che sta mutando i propri usi e costumi.

Ci proponiamo come continuatori dell'azione per una riconquista del senso della politica bella da svolgere ovunque, partendo dai valori Costituzionali e dalla loro attuazione. Perché la politica siamo noi, non gli altri, assolvendo così ad un compito di politica alta, cioè di educazione e di cittadinanza civile, in cui l'antifascismo sia finalmente considerato patrimonio genetico di ogni italiano.

La nuova stagione per l'ANPI, la seconda Festa Nazionale dell'ANPI di Ancona sono una risorsa irrinunciabile per il futuro della democrazia in Italia. Ecco il nostro Progetto. La nostra ambizione. ■



■ Due momenti della 1ª Festa dell'ANPI, del 2008, al Museo Cervi di Gattatico. ■